

Lavoratrici falciate dalla pandemia Infortuni, tre su quattro sono donne

► Veneto al 3. posto dopo Lombardia e Piemonte

L'ANALISI

MESTRE Tra i numeri che l'anno orribile 2020 ha messo a bilancio consuntivo, c'è anche quello delle denunce per infortunio da Covid sul posto di lavoro, per cui il Veneto si trova al terzo posto dopo la Lombardia e il Piemonte, con 12.735 lavoratori contagiati, pari al 9,7% del totale nazionale che è a quota 131.090. Il numero è salito vertiginosamente nel mese di dicembre, nel pieno della seconda ondata pandemica, con un +49,6% rispetto a novembre, circa il doppio della variazione nazionale che è stata del 25,7%. Dieci, i morti registrati per coronavirus contratto sul lavoro, nell'arco dei 12 mesi. E' quanto emerge dal report dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro elaborato da **Vega Engineering**, presieduto

da Mauro Rossato. «Tutti indicatori – sottolinea Rossato – confermano come il periodo più critico dell'anno sia stato l'ultimo trimestre del 2020, proprio per la gravità della seconda ondata. Un dato è particolarmente significativo: tre quarti delle persone contagiate dal Covid sul posto di lavoro, precisamente il 73,7% delle denunce, sono donne, percentuale che nella nostra regione è persino più alta del 69,6% nazionale». Prendendo in esame i dati delle singole province, a Verona spetta il maggior numero di infortuni non mortali, 3.377 (+42,7% su novembre), seguita da Treviso con 2.278 (+49,5%) e Vicenza, 2.187 (+69,4%); più distanziate sono Venezia, con 1.912 (+53,8%), Padova, 1.759 (+43,2%), Belluno 844 (+35,9%) e Rovigo 378 (+60,2%). «Un'emergenza – prosegue Rossato – che si aggiunge a quella purtroppo e tristemente costante degli infortuni e delle vittime nei luoghi di lavoro, che il nostro Osservatorio conosce molto bene. Nel 2020 in tutta Italia

le morti bianche sono state 1.270, il 17% in più del 2019, di cui 423 per Covid, che corrisponde al 40% delle 1.056 morti in occasione di lavoro, cioè sul posto e non in itinere». Tra i settori più colpiti dal coronavirus prevedibilmente c'è quello della sanità e dell'assistenza sociale, con quasi 8 infortuni su dieci (il 79,4%). Il maggior numero di denunce è arrivato dai tecnici della salute, 35,4%: tra loro, ad ammalarsi di più sono stati gli infermieri, 84%, seguiti dai professionisti nei servizi socio sanitari, 28,1%, i lavoratori impiegati nei servizi alla persona e assimilati, 9,8%, e i medici, 6,8%; i quali, pertanto, a parità di esposizione al rischio, si sono contagiati quasi nulla rispetto alle altre figure professionali impiegate in ambito sanitario. «Fortunatamente – conclude Rossato – nel dicembre nerissimo non ci sono stati decessi in Veneto per Covid contratto sul lavoro, rimasti invariati ai dieci in totale già registrati a novembre».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA